

L'associazione no profit del torinese Bongiovanni sostiene i tennisti più capaci e meno abbienti

Borse di studio e big coach la dote per i futuri Ljubicic

IL PROGETTO

BARBARA MASI

Gabriel Deza Huete ha tredici anni e vive a Torino. Il suo sogno è giocare il Roland Garros e ha una passione sconfinata per il tennis, che cerca di coniugare con lo studio: «È difficile fare bene entrambi – confessa –, però io al tennis non rinuncerei mai». Ora Gabriel, che è vice-campione piemontese under 12 2020, è anche il testimonial italiano del progetto Little Tennis Champions promosso da I Tennis Foundation, l'associazione no profit fondata da Simone Bongiovanni la cui mission è riassunta nel «dare un'opportunità a chi non ha la possibilità»: dare cioè una chance di crescita e realizzazione a ragazzini di famiglie meno abbienti, o provenienti da paesi svantag-



Il coach Gipo Arbino con Sonego è tra i sostenitori del progetto

giati. Dopo le borse di studio assegnate lo scorso autunno ai cinque Torino Tennis Talents, arriva quindi I Tennis Campus, la prima academy no profit che avrà base al Forte Village in Sardegna sotto la direzione tecnica dello spagnolo Emilio Sanchez e che verrà inaugurata dal 30 giugno al 25 luglio attraverso il Master Estivo

2021 dedicato ai ragazzi nati nel 2008.

I venti ragazzi selezionati (dieci maschi e dieci femmine che verranno presentati il 2 luglio al Circolo della Stampa Sporting) avranno il pass gratuito per il Master Estivo con l'opportunità di ricevere i consigli di tennisti e allenatori come Lorenzo Sonego e Gipo Arbino, fra i primi testi-

monial di I Tennis Foundation, Corrado Barazzutti, Emilio Sanchez e altri.

Nel 2022 il progetto Little Tennis Champions, che si basa su meritocrazia e solidarietà, vedrà il coinvolgimento di altri cinque stati europei finanziariamente arretrati per un totale di venti borse di studio. Ambassador di I Tennis Foundation è il campione ex n. 3 del mondo Ivan Ljubicic, oggi coach di Roger Federer: «L'associazione è la storia di ciò che ho vissuto io da ragazzino, quando fuggendo dalla guerra sono stato accolto a Moncalieri e mi è stata data la possibilità di coltivare il mio sogno. Ora mi rivedo nei ragazzi che potranno avere le mie stesse opportunità». All'ex tennista croato si associa Sonego: «Nel mondo ci sono tanti giovani che hanno talento ma non hanno i mezzi, dare loro una chance è un grande esempio». —